

Lasciarono i Pavesi un corpo di lor gente, che altro per otto giorni non fece, che rovinar da' fondamenti le caie non affatto atterrate dal fuoco.

NEL dì 17. d'Aprile, giorno di Domenica, Federigo invitato da' Pavesi alla lor Città, quivi per attestato di Ottone Frisingense (a) in *Ecclesia Sancti Michaelis, ubi antiquum Regum Longobardorum Palatium fuit, cum multo civium tripudio Coronatur.*

Gualvano Fiamma, Buonincontro Morigia, ed altri Scrittori Milanesi lasciarono scritto, che Federigo fu coronato in Santo Ambrosio di Milano, o pure in Monza, chi dice nell' Anno 1154. e chi nel presente 1155. Senza esaminar meglio questa loro opinione, anch' io la riferii nel mio Trattato *de Corona Ferrea* (b) stampato nell' Anno 1698. Ora conosco essere una fro-

tola di quegli Storici. La nimicizia insorta fra lui, e i Milanesi non gli permise di visitar Milano, o Monza, e molto meno di ricevere la Corona del Ferro dalle mani di *Uberto Arcivescovo*. Anzi, siccome osservò il Sigonio (c), e dopo lui il Signor Sassi (d), nè pur si dee credere, che seguisse la Coronazione ed unzione di lui in Pavia. Il *Coronatur* del Frisingense unicamen-

te vuol dire, ch' egli nella Basilica di San Michele si fece vedere colla Corona in capo, e lo Scettro in mano. Venne Federigo a Piacenza, Città, che dopo avere nel dì 26. d'Aprile ricevuto il soccorso della cavalleria e fanteria di due Porte di Milano, s'era ben preparata alla difesa. Questo apparato e la fretta di Federigo, esentarono da ulteriori molestie quella Città. Celebrò Federigo vicino a Bologna la Festa della Pentecoste, e il Gherardacci (e) rapporta un suo Diploma dato *III. Idus Maii juxta Rhenum*, in cui ordina a i Bolognesi di rifare il Castello di Medicina, da essi distrutto. Di là passò in Toscana, dove comandò a i Pisani d' armare la lor Flotta contra di Guglielmo, Re di Sicilia, e diede l' Arcivescovato di Ravenna ad *Anselmo Vescovo* di Avelberg, stato suo Ambasciatore a Costantinopoli, con investirlo secondo il solito dell' Esarcato di Ravenna. Camminava a gran giornate egli, e l' esercito suo verso Roma, e questa sua fretta diede non poca apprensione a *Papa Adriano* (f), che per anche non sapeva con qual animo venisse questo Principe, e Principe, a cui costava poco l' eccidio delle Città. Per consiglio di Pietro Prefetto di Roma, e di Ottone Frangipane, gli mandò incontro per concertar prima le cose tre Cardinali, che trovarono Federigo in S. Quirico. Fra l' altre domande, che

(a) Otto Frisingensis de Gestis Frederic. I. lib. 2. cap. 21.

(b) Anecdotes, Latin. T. 2.

(c) Sigon. de Regno Ital. lib. 12.

(d) Sassi in Notis ad Sigonium.

(e) Gherardacci Istor. di Bologna l. 3.

(f) Card. de Aragona in Vit. Adriani IV.